

## LA SEDICESIMA STAMPA DELL' AAAC

Renato Brusciaglia è l'autore della prima stampa edita dalla nostra associazione quest'anno.

Si tratta di un'acquaforte inedita, del 1981, tipica del linguaggio grafico di questo incisore italiano.

La stampa verrà presentata e consegnata ai membri dell'AAAC durante l'apertura della mostra di incisioni di Brusciaglia che si terrà prossimamente nel Porticato della Biblioteca Salita dei Frati a Lugano.

## SCHEMA

BRUSCAGLIA Renato "Crescita di luce" 1981

acquaforte su zinco

208 x 205 / 385 x 285

Cina applicata su Sicars con filigrana AAAC

70 esemplari AAAC XVI + 5 es. HC + 10 p.a.

edita quale stampa n. 16 dall' AAAC

Atelier di Colla - 1990

## NOTIZIE BIOGRAFICHE SU RENATO BRUSCAGLIA

Renato Brusciaglia è nato a Urbino nel 1921.

E' stato allievo prima e docente poi della Scuola del Libro a Urbino.

Dal 1965 è titolare della cattedra di incisione della Accademia di Belle Arti di Firenze.

Dal 1967 al 1971 ha organizzato e diretto l'Accademia di Belle Arti di Urbino.

Vive e lavora a Urbino.

## UNO SCRITTO DI RENATO BRUSCAGLIA

" Quelli dell'acquaforte sono caratteri globalmente inequivocabili: per l'accentuata varietà timbrica dell'insieme visivo e per il pigmento colorante, l'inchiostro, che sul segno si addensa e si aggruma in spessori rilevanti meno continui e regolari, tanto che ad indagarli ad occhio nudo e meglio ancora se con la lente contafile, sembrano aver registrato anche il lavoro subdolamente cauterizzante della corrosione.

Acquaforte soltanto per questo? Per questo certo, ma anche e soprattutto per come è stato calato il segno, vogliamo dire per come è stato posto e sviluppato con più spontanea immediatezza.

Allora una fisionomia fisica ed alcune risorse espressive non soltanto inconfondibili ma che non possono essere altrimenti conseguite. Ed è ben per questo o, meglio, anche per questo, che Charles Boudelaire ebbe a scrivere, nel 1862: "non solo la acquaforte sembra fatta per esaltare l'individualità dell'artista, ma sarebbe addirittura difficile al suo creatore non imprimere sulla lastra la propria personalità più nascosta. Si può anzi affermare che da quando si è scoperto questo genere di incisione, si sono date tante maniere di praticarlo quanti sono stati gli acquafortisti."

Una grafia, quella della punta e del mordente, quanto mai varia e ricca e potenzialmente estensi-

bile e rinnovabile: dal punto isolato che attiva l'insorgere della forma, dello spazio e della luce alla loro accorpata pluralità che può trascolorare in luce più aria; dai tratti corti più o meno trasparenti o accostati in addensata compostità, a quelli che scattano, invece, come per essere sollecitati da una forza a convulsa intermitenza; dal segno lungo che si dispone in ordinata e distesa mobilità ad andamento parallelo, a quello che si somma per ben programmate sovrapposizioni ordite ad incrocio semplice o multiplo, ortogonale e/o diagonale; dai grovigli disordinati, nervosi, inestricabili come rovi che la seccaggine del sole e del gelo ha irrigidito e serrato, alle trame replicatamente intessute fin dentro le estensioni incavate perchè si trasformino e si restituiscano in sempre più cupi e però palpitanti insenature d'ombra.

Segni per se stessi astratti e tuttavia concorrenti a fare forma e immagine, come la parola, i suoni, il colore il seme della comunicazione; una lingua, un linguaggio lo stile; una scrittura tanto più coinvolgente e persuasiva perchè "...può fare a meno dei colori e tuttavia colorare la sua luce. ".

da RENATO BRUSCAGLIA - INCISIONE CALCOGRAFICA E STAMPA  
ORIGINALE D'ARTE

Edizione Quattroventi - Urbino - 1988